

la Palestra

MENSILE CALABRESE DI ATTUALITA', POLITICA, CULTURA, TEMPO LIBERO
ANNO 2 - N. 8 www.lapalestranew.blogspot.com 349.7598683 AGOSTO 2010

Ranù esprime soddisfazione sull'intesa istituzionale "Il mare che unisce"



Mario Oliverio assume l'incarico semestrale di Presidente del "Tavolo di Consultazione Permanente" delle Province di Cosenza, Lecce, Matera e Taranto. Quattro province e tre regioni con grande potenzialità di territorio, ma anche una guida di grande responsabilità per i numerosi problemi da affrontare per una seria, unica e condivisa strategia progettuale di sviluppo che si candida in sinergia ad affrontare la grande "mission" di proiezione Euromediterranea e successivamente di competizione nel mercato globale. E' toccato al presidente della provincia di Cosenza il primo turno semestrale di guida per costruire una rete per fare sistema e raccogliere le istanze delle popolazioni, le priorità di intervento sia per le aree che le infrastrutture, emarginando la logica dell'egoismo e promuovendo quelle iniziative sostenibili cantierabili che guardano al bene comune dell'intero territorio in una logica di sviluppo complessivo e di sostanziale competizione e di dialogo costruttivo con gli altri paesi europei. Per fasi, per tappe, intervenendo e migliorando le infrastrutture già esistenti ripartono i lavori politici e tecnici per una progettazione e una programmazione che fa seguito alla sottoscrizione di un apposito Protocollo d'intesa dello scorso primo Marzo 2008 che ha visto protagonista la città di Trebisacce. Venerdì 9 luglio, altra data storica, consumatasi nella Sala Parsifal.

...continua a pagina 2

Personale di Pittura di Maria La Sala



Inaugurata la personale di pittura: "I luoghi della mente" di Maria La Sala, all'interno del magnifico Castello Federiciano, lo scorso 12 agosto. La mostra è stata voluta con grande lungimiranza culturale dal consigliere provinciale Giuseppe Ranù e dal sindaco Ferdinando Di Leo della cittadina ionica. Il pubblico ha apprezzato la linea morbida e decisa dell'artista, come ha ricordato l'artista Ciccio Basile; per Dante Maffia l'arte di Maria La Sala è riuscita, per come si nota in questa mostra antologica, a superare certe debolezze iniziali per esprimersi con grande vigore e sicurezza espressiva, in un colore caldo eppur delicato. Il critico d'arte Gianni Mazzei ha agganciato la pittura di Maria La Sala al luogo: come il castello esprime forza, imponenza, delicatezza e fertile solitudine così è l'opera della pittrice in quel rapporto duale tra colore forte e tenero, tra cielo e terra. Il consigliere Ranù, ripreso poi come idea da Dante Maffia e dal sindaco, ha ribadito le difficoltà che la provincia e gli enti pubblici in generale hanno nell'investire per la cultura, specie per queste decurtazioni della finanziaria, ma che, in ossequio a chi 'stupor mundi' ha saputo coniugare diverse culture integrando, Federico II°, si ha l'obbligo morale e intellettuale di insistere su questa strada per risvegliare le coscienze.

Franco Lofrano

PUBBLICITA' GRATUITA

IPS
Stampa e Comunicazione
di Isabella Salamone

- STAMPA DIGITALE ● CARTA pregiata e comune
- LETTERE ADESIVE IN VINILE ● PLASTIFICAZIONI
- FOTOCOPIE B/N - COLORE ● SERVIZIO FAX e MAIL
- VENDITA CD e DVD ● GADGET

Via Prima Piana, 3
87075 Trebisacce (CS)
P.IVA: 03052890781 Tel./Fax +39 0981.57304
C.F.: SLMSLL82B63C002M e-mail: info-ips@libero.it

A photograph of a white office printer, likely a multifunction model, positioned in the bottom right corner of the advertisement.

AZeta Market
tutto per la tua casa

Trebisacce, accanto alle scuole medie
via E. Mattei, 23/27 www.azetamarket.com
azetamarket.casa@gmail.com



Ranù esprime soddisfazione sull'intesa istituzionale "Il mare che unisce"

...dalla Prima Pagina

Dopo due anni tappa a Rocca Imperiale- "paese dei limoni e della poesia" che ospita la conferenza-seminario: "Il Mare che Unisce- Il Golfo di Taranto nella proiezione Euromediterranea". Un seminario più che una conferenza perché sono emerse riflessioni, analisi dei bisogni, conoscenza di territorio, aspetti politici e tecnici dove i numerosi intervenuti hanno avuto la netta sensazione di assistere a delle vere lezioni tenute da relatori molto competenti e sicuramente lontani da logiche di 'passerelle' politiche o di mero protagonismo. Un sentimento unico e condiviso che supera anche la diversità del colore politico e mira a concretizzare una progettualità ragionata e complessiva che guarda a valorizzare e a tutelare il territorio in tema di lavoro, cultura, ambiente, turismo. Si parte dal mare, dal Golfo di Taranto, dal bacino come porta d'ingresso dell'Europa, ma tiene conto dello sviluppo necessario dei comuni dell'entroterra, del loro collegamento e dei loro bisogni. I lavori della Conferenza di Rocca Imperiale, organizzata dalla Provincia di Cosenza con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, sono stati divisi in una sessione tecnica e in una politica. A porgere i saluti della città jonica il sindaco Ferdinando Di Leo; l'introduzione è stata affidata al Consigliere Provinciale Giuseppe Ranù; gli interventi ai Consiglieri Provinciali Mario Melfi e Franco Mundo. La sessione tecnica è stata coordinata dal Giornalista Gianfranco De Franco, con le relazioni di Cosimo Andriuolo, Dirigente della Provincia di Taranto, Luigi Mazzei, Capo di Gabinetto Provincia di Lecce, Michele Marinaro, Dirigente della Provincia di Matera, Giovanni Soda, Dirigente della Provincia di Cosenza. E' da sottolineare che nell'intervento corposo e ricco di contenuti del consigliere provinciale rocchese Giuseppe Ranù, artefice della 'location' della importante conferenza, ha sottolineato che solo lo strumento della cooperazione intelligente tra le istituzioni può individuare le sofferenze del territorio e piegarle e trasformarle in occasioni di sviluppo per l'intero mezzogiorno. E' una grande sfida che le tre regioni e le quattro province hanno l'onere di affrontare. A conclusione dei lavori una Tavola Rotonda, moderata dalla Giornalista Mariuccia De Vincenti, cui hanno partecipato il Dirigente del Ministero degli Affari Esteri, DGCS Stefano Formenti, il Presidente della Provincia di Cosenza Mario Oliverio, di Matera Franco Stella, l'assessore provinciale allo spettacolo e sport, affari generali, politiche comunitarie per la provincia di Taranto Umberto Lanzo, per la provincia di Lecce Francesco Pacella, assessore al Turismo e Marketing territoriale -Agricoltura e risorse umane. Presenti tra il pubblico tutti i sindaci e amministratori dei comuni dell'Alto Jonio.

Franco Lofrano

Magnelli vince la IX edizione del Concorso artistico di pittura



L'artista cosentino Magnelli Adolfo vince la nona edizione del Concorso artistico di pittura dal tema: "Plataci: Paesaggi, scorci e fantasie artistiche". Presso il 'Centro Gramsciano' lo scorso sabato, 24 luglio, si è svolta la manifestazione di premiazione e su ben 22 artisti partecipanti la giuria ha selezionato quale vincitore l'opera (80 x 140) intitolata "Senza tempo", raffigurante la Chiesa di San Giovanni Battista, vista dal Magnelli, con la seguente motivazione: "L'opera rispecchia i canoni stilistici del tema in concorso coniugando uno stile "Bizantino Fantasy" alla rielaborazione contemporanea di un'icona sacra del luogo. I toni purpurei conferiscono un impatto emotivo immediato. La struttura architettonica della chiesa impone la propria staticità se pur incorniciata da drappeggi barocchi che vi si avviluppano. Presenta un equilibrio compositivo e cromatico unito ad un piacevole dinamismo e a un'ottima perizia tecnica". La giuria cambia ogni anno allo scopo di offrire sempre una serenità d'animo ai partecipanti e una serietà di valutazione delle opere d'arte", ha sottolineato il sindaco Francesco Tursi. Il primo cittadino ha inoltre precisato che la commissione tiene conto della resa scenica e cromatica, della spontaneità espressiva ed emotiva, dell'equilibrio compositivo, dell'originalità e della perizia tecnica. Presidente di giuria quest'anno Lucia Paese di Acri, pittrice, performer, installatrice, fotografa e sarà presente con le sue opere all'evento collaterale nell'ambito della 12° Mostra Internazionale di Architettura-La Biennale di Venezia 2010- "Oltre il giardino-Un giardino globale" in programma per il prossimo 29 agosto. Tra i membri della commissione Annunziata Ruffolo di Rende (pittrice, performer, installatrice), De Paola Rosa (assessore al bilancio nel comune di Plataci). Sandra Smilari di Plataci ha coordinato con successo i lavori della segreteria organizzativa del concorso, supportata da Dina Brunetti. I cittadini presenti e disponibili al dialogo hanno in modo corale indicato Emilio Smilari, dipendente comunale, quale vera "anima" dell'evento artistico annuale. Una seconda opera dell'artista Brunetti Lucia di Plataci, per estrazione a sorte, "Plataci tra realtà e fantasia" è stata assegnata dalla dea bendata al biglietto n.4 appartenente ad una signorinella del luogo. Tra i 22 artisti partecipanti anche Michele Pellegrino, Elena Priore, Angela Fazzitta, Brunetti Maria e Franco Abate dell'associazione Aps: "Vacanzieri insieme per l'Italia e...", con sede in Trebisacce, di cui è presidente Vincenzo Arvia. Fotografo artistico per passione della manifestazione Dante Brunetti che attraverso il suo blog è possibile gustare le bellezze naturali del borgo montano.

Franco Lofrano

la Palestra
 Mensile di attualità, sport e cultura
 dell'Alto Jonio Cosentino

Direttore Responsabile Francesco Maria Lofrano

Redazione
 Raffaella Lofrano, Giuseppe Cozzo, Francesco Cozzo, Pasquale Golia, Dante Brunetti, Walter Astorino, Gianni Mazzei

Realizzazione grafica ed impaginazione Paride De Paola

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari
 Anno 2 - n. 7 del 10/07/2010

Antonio Miniaci nuovo presidente del Rotary Club

Passaggio del “collare” di presidenza del Rotary Club Alto Jonio da Loredana Latronico ad Antonio Miniaci. Sabato scorso nella Sala del Miramare Palace Hotel si è svolta la cerimonia di ‘Passaggio delle Consegne’ e consegna dei riconoscimenti dei meriti per l’attività svolta alla presenza del Governatore Michelangelo Ambrosio, del Past President Pino Sposato e di numerosi soci e di ospiti autorevoli. Il presidente uscente, Loredana Latronico, ha presentato, seppure per sintesi, il corposo programma di attività svolte e di obiettivi concretamente raggiunti in termini di solidarietà territoriale che ben si integra con gli scopi e gli obiettivi internazionali del Rotary. Ha sottolineato che il ricavato dell’asta di solidarietà è stato impiegato per la creazione di un laboratorio artistico di ‘alfabetizzazione’ ospitato, con un protocollo d’intesa sottoscritto con l’amministrazione comunale guidata da Mariano Bianchi, nel “centro Congressi”, dotato di strumentazione musicale e materiale vario utile per la tecnica pittorica che coinvolge tanti giovani sottraendoli ai pericoli della strada. Un C-PAP che è uno strumento salva vita e che consente di evitare a un paziente di essere intubato è stato donato al reparto di Cardiologia dell’ospedale “G.Chidichimo”. Ben 570 bambini, inoltre, avranno una vita più felice grazie al contributo Rotary nel campo della “Polio Plus” che ha visto al primo posto di contribuzione il distretto 2100. Un ‘Rotario’ in Cd è stato distribuito nelle scuole primarie per sostenere un messaggio educativo, una sorta di educazione civica. La casa famiglia “Virgo Fidelis” vanta un campo di calcetto molto utilizzato dai giovani che lo utilizzano e di cui vanno orgogliosi. Consegna il riconoscimento del 4° Poleris a Pino Sposato e una ‘Conchiglia’ all’ideatrice del Club Maria Rita Acciardi. Per l’anno 2010-2011 presenta il nuovo presidente Antonio Miniaci come persona di cultura e di grande umanità a cui ha inviato gli auguri più sentiti. Alle 20,50 il solenne passaggio di collare. Antonio Miniaci è il nuovo presidente.”



“Ho avuto più di un anno per prepararmi eppure stasera mi ritrovo emozionato e ‘impreparato’ a ricoprire il ruolo di responsabilità a cui sono chiamato”, ha affermato il neo-presidente. “Ho accettato l’invito di Maria Rita Acciardi a far parte del Rotary più per lampeggiamento che per ragionamento”, ha ancora sottolineato Miniaci. Oggi ne condivido gli obiettivi e in particolare la ‘Solidarietà come progetto e come metodo’. E, avviandosi alle conclusioni, “la mia eredità è di eccellenza, è avamposto umanitario”. Presenta infine la sua squadra di lavoro, tratteggia il profilo del Governatore, comunica il presidente eletto in Mario Brigante, indica seduti tra il pubblico la moglie Marinella, il figlio Angelo e nuora, gli affetti più cari, senza rinunciare all’amicizia tra individui che ritiene un bene prezioso. La cena di gala ricca di ospiti e amici, rigorosamente eleganti, ha concluso la cerimonia. Franco Lofrano

Remo Spatola replica al Presidente del Rotary Club

Egregio direttore, mio malgrado, sono costretto ad abusare della sua cordiale attenzione per dovere di replica all’articolo apparso sul suo Giornale il 13/06/2010 a firma della Dott.ssa Latronico. Devo precisare che la dott.ssa Latronico, nel rispondere alle mie osservazioni, assume un ruolo improprio sostituendosi, di fatto, alla pubblica amministrazione che è la sola responsabile di fronte ai cittadini del proprio operato e delle proprie scelte compresa la qualità della gestione del patrimonio pubblico. Non sfugge che nella sua qualità di Presidente del Rotary Club non può essere imparziale nel giudicare sulla vicenda, avendo ella un evidente quanto giusto interesse. Volendo entrare nello specifico delle sue osservazioni occorre precisare che la struttura non versava affatto in uno stato di “degrado e di abbandono, buona solo per il ricovero di animali,” essendo stata completata, nella parte strutturale, appena tre anni fa circa. Giudizio ingiusto ed offensivo nei confronti di chi quel Centro lo ha voluto e lo ha realizzato. Semmai avrebbe dovuto, da cittadina impegnata, sollecitare l’amministrazione comunale in carica a completare la parte relativa agli arredi sì da renderla funzionale evitando, alla sua associazione, il dispendio di risorse finanziarie, come ella lamenta, su di un bene che appartiene ai cittadini di Trebisacce. Circa la mia ipotetica disinformazione faccio rilevare il mio più assoluto disinteresse alle attività associative del Rotary Club, che sicuramente svolge un ruolo meritevole con la speranza di non essere considerato, per questo, un cittadino di serie B. Io sono semplicemente interessato alla vita democratica e Politica della mia Comunità. E’ doveroso, altresì, far rilevare che la cultura del sospetto non appartiene a chi, come il sottoscritto, ha sempre assunto le proprie responsabilità anche quando l’esercizio democratico della parola ha disturbato i più convinti assertori di verità discutibili. Non ho mai inteso sollevare sospetti circa le modalità dell’affidamento del Centro alla sua associazione ma,



più semplicemente, sollevare dubbi e perplessità sulla opportunità di privare i cittadini di Trebisacce di un bene che appartiene esclusivamente a loro. Non pensavo, in verità, di dovermi dilungare così tanto per rispondere ad un interlocutore improprio, che nessuna responsabilità amministrativa e politica ricopre nella vicenda e che non è depositario di nessun mandato elettivo e che nulla può decidere sulla gestione del patrimonio pubblico. Altri

avrebbero dovuto avere la responsabilità di spiegare ai cittadini di Trebisacce le ragioni della scelta di destinare il Centro per la cultura e la convegnistica a finalità improprie e diverse da quelle che ne ispirarono la realizzazione. Considero, pertanto, il suo intervento inopportuno, debordante e travalicante la sua stessa funzione. Voglio rammentare, perché ne hanno parlato anche i giornali, che gli attuali amministratori lamentavano la impossibilità di collaudare il Centro per la cultura e la convegnistica avendo riscontrato anomalie strutturali che ne rendevano insicura la sua utilizzazione. Sarebbe giusto e necessario sapere se lo stabile è agibile.

Per ultimo, ringrazio la dott.ssa Latronico per l’invito, rivoltomi, a partecipare ai corsi di recitazione sicuro di trovare attori professionisti più consumati di me dai quali prendere lezioni indimenticabili. Sicuro dello spazio che vorrà concedermi la saluto cordialmente.

Trebisacce lì 15/06/2010

Dott. Arch. Remo Antonio Spatola

Sei artisti dilettanti espongono le loro tele

Trebisacce - Al via la prima edizione dell'esposizione degli artisti dilettanti. Lo scorso venerdì 30 luglio ben sei potenziali artisti si sono dati appuntamento in Piazza San Francesco, sul lungomare per esporre le proprie opere e sottoporsi al giudizio critico dei passanti. L'appuntamento originale è stato voluto e organizzato dal dinamico geologo Michele Pellegrino, nella sua duplice veste di artista dilettante partecipante e di responsabile della sezione arte dell'associazione Aps "Vacanzieri per l'Italia e..." di cui è presidente Vincenzo Arvia. Niente male l'esordio se si considera che l'evento è stato poco o niente pubblicizzato, tant'è che neppure un manifesto è stato affisso. L'arte però è riuscita da sola senza parole, con il suo linguaggio universale ad attirare inizialmente diversi passanti curiosi e successivamente anche qualche critico d'arte e artisti più noti e affermati sul mercato. Stranamente non si parlava di mercato e di denaro, ma se le tele piacevano, se i loro colori esprimevano l'anima del territorio ionico, se i paesaggi campestri, gli scorci, le nature morte, fiori, alberi, animali, figure umane e i personaggi rappresentati regalavano al fruitore qualche emozione. Sotto gli occhi di tutti il loro genuino lavoro realizzato con straordinaria passione senza la quale il nulla trionferebbe. Una prima osservazione è che le tele presentate propongono, attraverso la singolarità delle diverse e libere espressioni artistiche, gli stessi temi quasi all'unisono e senza misteri. Amore per la propria terra o appartenenza alla stessa scuola d'arte e di pensiero? Per ora conta soltanto che l'esposizione è stata dedicata al sereno e sano confronto stilistico e intellettuale. La tecnica dell'olio su tela è una costante per Antonia



Pasquarella, Giovanna Sibiano, Elena Priore, Angela Fazzitta e Michele Pellegrino. La differenza con tutti l'ha fatta la tecnica di Giusi Chidichimo che ha presentato quadri con fiori, figure umane, e ancora santi e la madonna. Non olio su tela, ma uncinetto e punto croce. Particolarmente interessante ed emozionante è il volto e lo sguardo di Padre Pio che guarda verso l'alto, nell'alto dei cieli.
Franco Lofrano

L'artista Magnelli trasmette emozioni

Plataci - Durante la IX edizione del concorso artistico di pittura tenutosi nel piccolo paese lo scorso 24 Luglio in occasione della XIII edizione degli "Itinerari Gramisciani" ha riscosso enorme successo l'opera dell'artista Magnelli, tanto da meritarsi la vittoria. L'opera raffigurante la chiesa madre "S. Giovanni Battista", incarna in pieno i canoni previsti dal tema del concorso (paesaggi, scorci e fantasie artistiche). L'autore infatti non si è limitato semplicemente a rappresentare il complesso clericale già soggetto indiscusso di moltissime altre opere, anche nelle precedenti edizioni, ma si è impegnato a interpretarlo in modo innovativo puntando sul colore, che acquista un valore quasi psicologico, il vorticoso cielo in cui predominano i colori purpurei sembra inoltre ricondurre l'edificio in una dimensione onirica, dai toni atemporali, in modo da collocarlo come personaggio dominante dell'intero paese, chiesa come dominatrice incontestata, che si erge ai piedi del vasto paesaggio montuoso. Il quadro, dalla tecnica impeccabile, evoca da una parte l'arte gotica e bizantina e dall'altra sembra ricordare opere di stampo simbolista a causa del particolare effetto che la costruzione, rappresentata in modo meticolosamente realista, produce in contrasto con il cielo prettamente fantastico. Tutti questi elementi non hanno colpito solo la giuria, ma anche gli stessi cittadini, fieri di vedere ancora una volta la culla della loro spiritualità sublimarsi come opera d'arte. Digni di nota inoltre sono state l'opera dell'artista De Franco, raffigurante il paese immerso nel colore, che sembrava quasi sprofondare in una realtà ben diversa da quella lieta e pacifica delle altre raffigurazioni artistiche e quella del maestro Abate, impregnata di un eccezionale realismo semplice ed efficace, ma dal forte impatto emotivo. Tutti gli artisti comunque hanno dato dimostrazione del loro impegno e della loro passione dimostrando in modo essenziale ciò che veramente è arte "Infinito espresso in modo finito".
Maria Brunetti.



Memorial per ricordare Deborah Pugliese

Nello splendido scenario di san Martino (struttura sportiva), si è dato inizio alla terza edizione di "Ama la tua vita", Memorial per ricordare Deborah Pugliese - Calcio A.5. Organizzato dalla Comunità Parrocchiale San Nicola di Mira Centro Storico e patrocinata dall'Amministrazione Comunale di Trebisacce. Alla splendida cornice di questa suggestiva manifestazione erano presenti il papà Luciano e la mamma Caterina. Sono intervenuti alla cerimonia di apertura del torneo il Sindaco di Trebisacce l'Arch. Mariano fianchi, l'Assessore Antonio Cerchiarà, il Prof. Piero De Vita, la Sig.ra Cetera (rappresentante del CONI). Tutti hanno messo in primo piano la lodevole iniziativa che da circa 3 anni viene organizzata in maniera perfetta, rimarcando il valore della vita perché anche il calcio deve farci riflettere come una nota canzone "Non buttiamo la vita con un calcio al pallone". Gli organizzatori del torneo con a capo Mons. Francesco Morano ed il Vice Parroco Don Vanson, collaborati da Filippo Garreffa e Giuseppe Malatucca, hanno voluto lanciare con questa iniziativa, un messaggio di amore, di pace ma soprattutto di tanta fede.

Franco Lofrano

Le meraviglie delle Gole del Raganello raccontate nel libro di Francesco Adduci



Albidona - Fresco di stampa: "Civita: Sentinella del Raganello" di Francesco Adduci, edito dalla Plectica. Francesco Adduci, albidonese, dottore in Scienze della Comunicazione con una tesi di laurea sull'identità visiva discussa presso l'Università degli Studi di Salerno, nelle sue 100 pagine, offre sul tavolo al lettore l'opportunità di gustare le meraviglie visive che offrono le stupende gole del torrente Raganello appartenenti al Parco Nazionale del Pollino. Una bella e ricca passeggiata nella storia, nell'ambiente, nella lingua, nel folclore, nel patrimonio enogastronomico. La prefazione è di Guelfo Tozzi, docente di Information Design e Disegno Industriale al corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno, che dell'autore e del libro scrive: "L'unico modo per comporre e restituire unitariamente seppur nella sua complessa molteplicità un paesaggio singolare è mettere in piedi una narrazione, un insieme di parole e immagini che nella loro successione costruiscano l'immagine mentale di quel luogo". A tutti è capitato di esprimere con se stessi il desiderio di voler percorrere a piedi le gole, ma le difficoltà ci sono per i turisti meno giovani e perciò Francesco Adduci con il suo progetto grafico offre virtualmente la possibilità visiva di un "percorso", attraverso le numerose foto, chiaro, semplice, completo che vale "quasi" come un'escursione in un ambiente decisamente selvaggio e spettacolare per la presenza di rocce modellate dalla corrosione fluviale di una bellezza sconvolgente che rende le gole un sito turistico unico al mondo.

La Montagna di Gian Antonio Stella

Che grande dialettica possiede Gian Antonio Stella! dopo aver scritto un libro e numerosi articoli per illustrare con dovizia di particolari tutte le disfunzioni, le incongruenze di alcune Comunità Montane, ridicolizzando e additando al pubblico ludibrio tutta una categoria di Amministratori e di lavoratori, che, molte volte, a causa delle scarse risorse sono costretti a "girare a vuoto" per mendicare deleghe e finanziamenti, ora, si accorge delle molte realtà positive, dei servizi portati avanti a favore dei piccoli comuni, delle necessità della Montagna, dei paesini che muoiono. Dove era l'esimio fustigatore, quando siamo stati definiti, anche sulla base dei suoi interventi, enti inutili anzi dannosi? Quando, dopo che le Regioni avevano provveduto a ridurre gli Enti alla metà, il Ministro Calderoli ha tentato di scippare quello che rimaneva del fondo ordinario già abbondantemente tagliato, per destinarlo ai comuni con altitudine di 750 m. come se i paesini abbandonati dove ogni anno si chiudono scuole per mancanza di alunni fossero solo nelle Alpi. Così invece di pretendere più risorse per le Comunità Montane rimaste si è continuato a condannarle al dissesto ed all'inattività per mancanza di risorse. Ma cosa spinge ora lo scrittore a fare distinguo che prima non vedeva? L'abolizione delle indennità degli Amministratori delle CCMM perché "incide sul morale e sulla dignità di tantissimi Amministratori locali onesti, competenti e appassionati"! Dei tanti dipendenti ugualmente onesti e competenti mortificati e denigrati in questi anni additati insieme agli Enti come il male assoluto, non dice niente, come mai? Forse la plebe aizzata sinora non capirebbe, resterebbe troppo confusa e senza il boccone che reclama? A proposito Cassano allo Jonio non fa parte di nessuna Comunità Montana e anche se ha 7 Km di costa ha anche parte del territorio a 800 m. Semplificare è di grande effetto ma non è corretto.

Giovanna Sibiano



Una gara per ricordare Liguori: Vince Faustina Bianco

Sabato 17 luglio, a Oriolo, è andato in scena il "Primo Memorial Mario Pasquale Liguori", gara podistica programmata per ricordare un consigliere comunale deceduto all'età di soli 35 anni a causa di una grave malattia. La manifestazione è stata organizzata dal professor Nicola Simonelli, Delegato allo Sport del Comune di Oriolo, e dal Comitato Promotore "Gli amici di Pasquale", in collaborazione con l'US Acli Calabria. L'evento ha avuto il patrocinio della Regione Calabria, della Provincia di Cosenza, della Diocesi di Cassano Jonio, del CONI, del CSI, della Comunità Montana Alto Jonio, del Consorzio di Bonifica e dell'Ufficio Educazione Fisica e Sportiva di Cosenza. Hanno partecipato oltre ottanta atleti, tra cui la campionessa Faustina Bianco, che ha vinto con il tempo di 22'52"42, centrando il suo quarto successo in poche settimane, dopo quelli ottenuti a Policoro, Trebisacce e Amantea. In campo maschile, invece, il migliore è stato Francesco Spinelli, che ha chiuso in 23'50"56. Hanno gareggiato, inoltre, molti bambini e studenti di ogni ordine e grado. Durante la cerimonia di premiazione, svoltasi al teatro "La Portella" e coordinata dal professor Simonelli, sono intervenuti il Sindaco di Oriolo, Francesco Colotta, il Dirigente Coldiretti di Rossano, Ranieri Filippelli, e il Presidente Coldiretti di Oriolo, Rosy Manfredi. A margine dell'evento sono stati raccolti fondi da devolvere al reparto oncologico dell'ospedale di Castrovillari, diretto dal dottor Giovanni Cicero, anch'egli presente alla manifestazione.

Francesco Cozzo



Gli esami non finiscono mai

di Pino Cozzo

La scrittura costituisce un diverso modo di manifestare il proprio pensiero, in modo antico, nobile, letterario, che presuppone conoscenze di contenuto e di forma. Tutti pensano un po' di più prima di scrivere, perciò, ciò che resta dovrebbe ricevere più attenzione, mentre le parole, pur nella loro peculiarità espressiva, passano e non lasciano segni. L'arte della scrittura riceve attenzioni diverse, a seconda dei diversi tipi di scuola che si frequentano. Molto può fare la famiglia, perché l'ambiente nel quale si utilizza un registro lessicale sano pone certamente le basi per una corretta scrittura. Ma la scuola deve affinare le tecniche, a cominciare dalle scuole elementari, che pongono, senza dubbio, le fondamenta per una solida crescita intellettuale e redazionale. In essa, la scrittura assume un carattere relazionale, trasversale alle diverse discipline, si utilizza per commentare le diverse esperienze e pone le basi per una buona riuscita lessicale e grammaticale. Ciò, con i dovuti cambiamenti, continua nella scuola media. Alle superiori, invece, la scrittura si assottiglia e si riduce fino a sfociare in una mera valutazione delle prove di italiano, che si perpetuano in maniera esercitativa in vista della prima prova scritta degli Esami di Stato, che hanno perso i connotati della Maturità, ma che comunque tendono ad accertare le competenze di un percorso didattico. Da un'unica forma di scrittura, che consisteva nello svolgimento di un tema, si è passati a varie tipologie, che presuppongono parametri comunicativi specifici come scopo, destinazione, modus testuale, e coinvolgono abilità di sintesi (ma fino a che punto è un bene?), di selezione di informazioni, di riferimenti a fonti, di organizzazione. Ad ogni modo, se non si procede a opportune fasi didattiche, che permettano il passaggio da un modello all'altro e comunque il loro uso funzionale, le forme meno esperte permarranno fino all'età adulta, e ciò impoverirà le potenzialità di comunicazione, ridurrà i contesti di formazione delle capacità critiche e di riflessione sui testi da elaborare. Le guide didattiche devono quindi riguardare non solo le strategie linguistiche, ma anche quelle di controllo del comportamento cognitivo della scrittura. Se i diversi tipi di redazione sono finalizzati ad implementare l'elaborazione e la pianificazione dei testi, il principale obiettivo didattico è quello di aiutare gli alunni a trasformare ciò che si sa in comunicazione scritta ed orale per dimostrare le proprie conoscenze. La seconda prova scritta, diversa e specifica per ogni indirizzo di studi, tende ad accertare le competenze disciplinari proprie del corso prescelto dagli alunni. In genere, si prevedono le possibili opzioni individuate dal Ministero dell'Istruzione, ed i docenti abitano i discenti a svolgere la prova con esercitazioni mirate. La terza prova scritta, trasversale alle altre materie non previste dagli altri compiti, può esplicitarsi in diverse tipologie: la tipologia A, che richiede di rispondere con una trattazione sintetica, il che significa che lo studente non deve dire tutto ciò che sa sull'argomento, ma rispondere alle consegne; la tipologia B, in cui è necessario fornire risposte aperte a domande predisposte dalla Commissione; la Tipologia C, che prevede l'individuazione di una risposta esatta alla domanda, tra le quattro proposte; la tipologia G, che sintetizza le tipologie B e C. Resta poi il colloquio del candidato con la Commissione, durante il quale, partendo da un argomento scelto a piacere, egli deve dimostrare di possedere conoscenze e competenze adeguate al percorso di studi intrapreso, capacità di collegamenti pluridisciplinari, abilità di eloquio fluido e lessicalmente corretto. Se il candidato evidenzia ciò in maniera opportuna, acquisisce un punteggio che, se positivo, permette di superare l'Esame di stato e pone le basi per un passaggio al mondo dell'istruzione superiore o in quello del lavoro. In ogni caso, è importante che tutto venga affrontato con la giusta serietà e responsabilità, per assicurare alla società del futuro una generazione di operatori preparati e competenti.



Il portiere

di Gianni Mazzei

Nemmeno la mente sa fermare
 quel tuo volgerti
 più volte sulla consistenza del terreno
 infinite volte
 ma come se fossero maestose
 vibrazioni di ali possenti
 per deviare
 nel gesto estremo riuscito
 il pallone che si insinuava
 maligno nella porta.
 Da te quel giorno, e mi affacciavo alla vita,
 capii che la bellezza degli dei
 che agli uomini veri arride
 non è la classica compostezza
 che guarda la porta violata
 senza sentirne sofferenza
 e nemmeno allontanare il pericolo
 col soffio possente del pensiero.
 Quel giorno, io da dietro la porta,
 vidi le escoriazioni
 e i dolori sul tuo viso
 per le pietre che avevano toccato
 il tuo corpo
 e la polvere che ne aveva
 abbruttito quel volo
 a serpentina
 come guizzo argenteo
 di pesce in acqua sparuta.
 Ti eri sporcato
 e dolente
 gridavi la tua vittoria.

UNITED
 COLORS
 OF
 BENETTON

di Serafino Zangaro
 viale della libertà, 138
 TREBISACCE

La condizione della donna in Afghanistan

La lettura serve soprattutto per apprendere il giusto modo con cui bisogna scrivere ma non solo, serve anche a conoscere culture diverse. Come ho già detto le scorse volte,io preferisco i fantasiosi libri di Moony Witcher (Roberta Rizzo) ma questa volta ho optato per un differente genere. L'autore è Khaled Hosseini (scrittore e medico), ed il libro è "Mille splendidi soli", il quale parla della condizione della donna in Afghanistan. Il romanzo è molto eufemico, l'autore infatti talvolta si esprime con scene o termini crudi ma espressivi. È un libro molto toccante, triste e al sol pensiero che è la realtà di tutte le donne afgane, mi ha stupita. Lì i mariti sono molto veementi e le donne sono costrette alla



sopportazione e non hanno né il permesso, né tanto meno il coraggio di difendersi per cui hanno sempre la peggio. Con questo libro si ripercorre anche l'ultima fase della storia afgana, fino al 2000 circa, compreso ovviamente il colpo di stato, la caduta delle torri gemelle, la venuta dei talebani ecc. Si nota oltretutto la differenza della mentalità degli uomini e di conseguenza la differenza tra i ceti e la vita delle donne. C'erano quelle moderne, che ricoprivano cariche importanti nella società, che potevano truccarsi, uscire, vestirsi anche in modo appariscente e non indossare il burqa e quelle come le protagoniste: Mariam e Laila. La prima è una harami, una ragazza

nata dalla relazione tra un ricco e influente signore di Herat e la sua serva; la seconda è una ragazza cresciuta in una famiglia con una mentalità moderna dove la donna si metteva sullo stesso piano dell'uomo. La guerra però unirà e tesserà insieme le due storie. Infatti diventano entrambe mogli dello stesso uomo e prima l'una e poi l'altra vengono maltrattate, picchiate e recluse. Alla fine della storia Mariam viene uccisa in quanto ha assassinato il marito per salvare Laila la quale riesce a risposarsi e a vivere felice ma per sempre devota alla sua amica. Insomma è un libro un pò complesso per l'importanza e la delicatezza del tema affrontato, ma importante da leggere. Io ve lo consiglio anche per guardarsi in giro ed apprezzare maggiormente la libertà di noi italiani.

Lofrano Raffaella
Scuola Media C. Alvaro - Trebisacce

Al Santo Padre Karol Wojtyla m. il 2 Aprile 2005 alle ore 21,37

Sua Santità,
la vita non è stata tolta,
ma bensì è cambiata:
nel Regno dei Cieli
sei andato.
Hai vissuto sulla terra
guardando il cielo lassù,
ora dal cielo guardi
la terra quaggiù.
Chi va in cerca di Te
non ti trova più.
Tu riposi nel Regno
dei Cieli lassù e noi
un requiem eterno ti
mandiamo per Gesù.
Ha pianto il mondo
intero perché tu eri
un Grande Papa
per davvero.
Sua Santità,
Tu hai perduto
mamma e papà
in tenera età,
la fotografia a
fianco a te stà.
Sei stato un angelo
mandato da Dio
per convertire noi
che siamo figli tuoi.
Ti ho visto girare per
il mondo intero
con tanta bontà e serenità.
Hai portato la pace a
chi non ce l'ha.
Ti ho visto parlare
con gente pentita
per essere da te convertita.
Ne ho sentito parlare
che lavoravi in una
miniera con tanta fatica

da mattina a sera.
Ti ho visto baciare i bambini
per portare la pace ai
grandi e ai piccini.
Quante volte ti ho
ascoltato dalla finestra
del Vaticano
che davi benedizione
e serenità a tutto
il mondo che non ce l'ha.
Eri tu papa Wojtyla
uomo grande, forte
e saggio ad avere
affrontato la lunga
agonia con molto
coraggio.
Santità dall'alto dei
Cieli prosegui i viaggi
e dai a tutti noi della
terra tanto coraggio.

Michele Lofrano
Trebisacce



Juve - Lione, cronaca di un grande evento

Dalla mattina centinaia di tifosi attendono la squadra a Rende. Il delirio al fischio finale, Pepe regala la vittoria ai bianconeri. Segna anche Del Piero

Per qualche ora a Cosenza si è respirata aria di grande calcio, merito dell'evento sportivo degli ultimi dieci anni in provincia di Cosenza e non solo. Juventus e Lione si sono sfidati sul terreno dello Stadio San Vito in una partita vera, maschia che ha entusiasmato i 23.200 spettatori presenti sugli spalti. Ma la giornata di sabato 24 Luglio ha avuto qualcosa di magico già dall'inizio. In coda, facendo dimenticare gli oltre 35 gradi di temperatura, per oltre tre ore davanti all'ingresso dell'Hotel Mercure a Rende, quartier generale della truppa bianconera. Giovani e adulti, donne e uomini, tutte a caccia di una foto, di un autografo di un momento da ricordare in compagnia della Vecchia signora. C'era chi arrivava da Cosenza, ma chi anche dalla provincia.

Ore 13.01 In lontananza le sirene della Polizia stradale annunciano l'arrivo della Juventus, fuori l'entusiasmo aumenta, cori, inni, grida scandiscono attimi interminabili. La security in attesa dell'arrivo dei calciatori blinda noi cronisti in albergo. L'autobus lentamente guadagna l'ingresso della hall dell'albergo. Si ferma, inizia l'ovazione. Il primo a scendere è il direttore generale Giuseppe Marotta, poi il mister Gigi del Neri, il più acclamato il capitano Alessandro Del Piero. I click delle macchine fotografiche scandiscono la passerella dei calciatori. Sessanta secondi appena dall'autobus alle porte del Mercure. Qualche salto ma niente autografi, il servizio vigilanza è inflessibile. Del Piero e compagni entrano in albergo, anche i cronisti tributano applausi ai giocatori della vecchia Signora. Si ferma Le Grottaglie, pepe, Sissoko, gli altri lentamente sfilano via verso le proprie camere. Ad attenderli il pranzo e poi il riposo.

Ore 14.30 Nella hall dell'Hotel Mercure arriva a parlare con i cronisti e con i tifosi il direttore generale della Juventus Beppe Marotta. Il dg bianconero sotto i flash dei fotografi stringe la mano al sindaco di Cosenza Salvatore Perugini, poi scambio di doni. Marotta è entusiasta dell'accoglienza ricevuta, Perugini ringrazia la Juve per l'evento. Il blitz di Marotta si conclude con le foto e gli autografi ai tifosi bianconeri, pochi fortunati che sono riusciti ad entrare nella Hall dell'albergo. Intanto la squadra è andata a riposare, fa capolino solo il giovane Pasquato che si concede a qualche tifoso. Per qualche ora è calma, poi lentamente la zona adiacente l'ingresso dell'Albergo torna a riempirsi. "Un capitano, abbiamo un solo capitano." il coro intonato dai tifosi, rompe improvvisamente la quiete. Una ragazza esibisce il cartello: "Sono qui dalle 9 di stamattina, alex un bacio me lo merito.". L'entusiasmo torna a salire, così come il livello d'attenzione della sicurezza. Intanto nella hall lo staff tecnico della Juve distribuisce gli elenchi e ricordi vari di madama Juventus.

Ore 17.35 I calciatori lentamente scendono dalle loro camere per recarsi nella sala riunioni per il briefing tecnico. I massaggiatori iniziano a caricare tutto il materiale, la partita incombe, tutta in marcia verso lo stadio. Intanto sotto i nostri occhi sfilano Del Neri, Motta, Diego, Amauri, Trezeguet, non c'è più il trambusto di prima in albergo ed allora i calciatori si fermano. Foto, autografi. In particolare colpisce la storia di un giovane disabile di Potenza, centinaia di chilometri per una foto con Del Piero. Il sogno si realizza alle 17.40 De Piero magicamente esce dall'ascensore e quel ragazzo posa con il suo idolo. Magia del calcio, storie di vita. Legrottaglie ci spiega che se avesse soldi comprerebbe il Cosenza. Trezeguet sembra più sereno e desideroso di rimanere alla Juve. Così come Diego che si sente juventino al 100%. Poi ci sono i giovani Pasquato e Ferrero che a loro modo vivono un sogno in bianconero. Registrata l'ultima



parola sul nostro taccuino è tempo di chiudere il tutto e fare marcia verso il San Vito. La strada è colorata di bianconero. Davanti allo stadio una marea di gente, così come allo stadio. Ci sono anche le yuvuzela. Da Sibari, Corigliano Calabro, Gioia del Colle, Messina e finanche dagli usa, il popolo bianconero per una sera ha eletto Cosenza la propria capitale.

Ore 19.30 I primi ad entrare sul rettangolo di gioco per il consueto sopralluogo sono i giocatori del Lione. Il pubblico del San Vito molto sportivamente applaude. D'un tratto dal tunnel degli spogliatoi in maglietta rosa fa capolino il primo giocatore juventino, Pepe poi lentamente anche gli altri. Trezeguet va ad abbracciare l'ex bianconero, ora al Lione e connazionale. Boomsong. Tra i due oltre dieci minuti di colloquio e poi tutti negli spogliatoi. Intanto lo stadio è già tutto esaurito.

Alle 20.10 le squadre entrano in campo per il riscaldamento. La Juve va sotto la Curva sud. Il pubblico si infiamma. Prima di rientrare negli spogliatoi, un'immagine colpisce noi cronisti e forse non solo. Il gruppo juventino si raccoglie in un angolino del campo, formano un cerchio

si abbracciano e poi vanno. Segno che sabato la Juve voleva fare una bella figura per onorare Cosenza ma anche per onorare il blasone di una grande società anche in una gara amichevole. L'aria di Calabria ha caricato la truppa bianconera tanto da farla sembrare letteralmente una gara di Champions e lo si notava nel modo di giocare ma anche nel modo di esultare dopo un goal.

Ore 20.43 le due squadre si schierano in campo capitanati dall'arbitro Russo di Nola. L'aria che si respira è da brividi. Lo Stadio San Vito sembra uno stadio di Champions League.

Ore 20.47 Fischio d'inizio. Finalmente l'attesa è finita, parola al campo. Delneri continua a dividere le due coppie d'attacco: nel primo tempo tocca a Del Piero e Amauri, nella ripresa a Diego e Trezeguet. Il capitano e il brasiliano insieme rimediano un rigore e lo trasformano: generoso il penalty concesso per l'atterramento di Amauri da parte di Lovren, forse ci stava di più quello al 18', quando va giù Ale. Per il resto i due dialogano poco, solo in una occasione Amauri libera al tiro il compagno: ma la conclusione è ribattuta da Cris. Prima al 22' p.t. era stato il Lione ad andare in vantaggio grazie ad un rigore trasformato da Enderson. Il fallo in area era stato di Chiellini che aveva atterrato un po' ingenuamente Ishak. Un clima da battaglia per tutto il primo tempo: non sembra nemmeno una amichevole di metà luglio, con Cissokho espulso (fallo a palla lontana su Martinez), una serie di entrate molto dure, baruffe e esultanze da Champions league. Nella ripresa invece si vede un buon Diego: il brasiliano gioca più vicino alla porta, dimostra di avere gambe per tornare a prendere palla e ripartire, trova con più facilità la conclusione e al 29' si inventa un assist a cucchiaio che libera Pepe per quello che sarà il gol partita. Poi anche un'occasione per segnare e una "rabona" da applausi. Poche connessioni con Trezeguet, ma per ora va bene così. Anche per il pubblico di Cosenza, che fa persino partire dei cori per il brasiliano.

Ore 22.52 Fischio finale, la Juve si impone al San Vito contro i fortissimi francesi del Lione. Per tutti applausi scroscianti. Una festa, un evento che molti non scorderanno presto, arriverci Juve, arriverci grande Calcio. Lo stadio San Vito ora attende la nazionale di Cesare Prandelli.

Pasquale Golia

Agricoltori e pensionati in festa

Al via una concreta sinergia istituzionale con una due giorni di festa degli agricoltori e pensionati in pieno centro storico tra l'amministrazione Comunale guidata da Franco D'Urso, la Confederazione Italiana Agricoltori e l'associazione Nazionale Pensionati-Cia di Cosenza. Parte con grande volontà espressa dal centro storico rosetano, dal centro di Aggregazione di Piazza Dante, ma guarda e mira a coinvolgere la provincia, la regione, al massimo dell'unione possibile per valorizzare il territorio, pensando a progetti condivisi di largo interesse per poter ottenere le risorse del fondo europeo finalizzandole ad uno sviluppo economico complessivo. Anche e non solo di questo si è parlato lo scorso mercoledì nel centro di aggregazione. Bisogna pensare a soluzioni adeguate in una logica di progettazione complessiva ed essere uniti per non disperdere le energie e riuscire ad intercettare delle risorse per realizzare progetti fattibili, ha sottolineato nel suo intervento Francesco Barbarossa (Presidente Provinciale C.I.A. di Cosenza). Per Domenico Liguori (Presidente A.N.P.-C.I.A. di Cosenza) occorre pensare ad una strategia d'aiuto per i pensionati che a causa del loro basso reddito di certo non possono pensare al turismo. Il sindaco Franco D'Urso ha ricordato che l'amministrazione è stata sempre sensibile verso il turismo integrato ed in particolare verso quello della terza età a cui ha sempre accostato quello balneare e scolastico. Non è un caso, infatti, la possibile acquisizione del Palazzo del Barone Mazzario, in Piazza Dante, a scopo turistico e che recupera un patrimonio storico-culturale. Ospite d'eccezione Mario Pretolani (Presidente Nazionale A.N.P.-C.I.A.) che con entusiasmo ha manifestato la volontà di promuovere la sinergia istituzionale e di mettere in rete l'intero territorio che merita adeguata attenzione e di essere valorizzato. Si è soffermato



sulla potenzialità dell'agriturismo, della possibilità di valorizzare i prodotti locali, anche quelli di nicchia per la loro unicità e specificità. Occorre agire per tutelare i pensionati molti dei quali vivono sulla soglia minima di povertà e si corre il rischio di un vero degrado sociale. Presenti in sala tanti amministratori come Giuseppe Nigro (assessore all'agricoltura del comune) che ha fortemente voluto e sostenuto l'iniziativa, il vice sindaco Rosanna Mazzia, il consigliere Vincenzo Blumetti, Lucia Musumeci (consigliere comunale con delega ai servizi sociali), Giuseppe Ranù (Consigliere provinciale), Mario Franchino (consigliere regionale). La volontà di una fattiva collaborazione è stata ampiamente espressa e gli stand sono in attesa di rifocillare il palato dei numerosi intervenuti.

Franco Lofrano

A bordo della "Paranza" il docu-film di Pippo Franco

E' appena uscito il cd docu-film "Rotte Joniche" realizzato solo per passione dal regista Pippo Franco che ha voluto riprendere in diretta la pesca e le tradizioni marinare a bordo, dal tramonto all'alba, della "Paranza: Città di Trebisacce" della Società Ittica Folda. Nella cittadina la pesca si è sempre praticata e oggi anche da cittadini e turisti con piccole imbarcazioni, ma è sempre mancato un video capace di far vedere ai più cosa accade veramente a bordo dei motopescherecci in pieno lavoro. Pippo Franco, coadiuvato da Costantino Lucatelli, ha voluto soddisfare i curiosi con un video conoscitivo ed educativo tutto da gustare a pieno e sopportando, però, l'eliminabile rumore assordante del verricello con il quale l'equipaggio è costretto a convivere e a tollerare. Quattro le persone che compongono l'equipaggio. Il capitano Paolo Summo, il motorista Mimmo Sciascia, il mozzo Gianni Bolognini e il capo pesca Francesco Belgiovine. Rotta a 90° est e si parte nel pomeriggio inoltrato della scorsa settimana dal Pontile. Un mare color turchese e calmo innanzi e le stupende montagne del Pollino alle spalle fanno da cornice al percorso spumeggiante della paranza che si appresta a raggiungere le cinque miglia dalla costa jonica. Si raggiunge la meta desiderata e le reti 'a volante' legate a 200 metri di filo vengono calate nelle acque marine. Vi rimarranno per cinque ore. E' notte fonda, ma nessuno a bordo riposa; ognuno assolve ai propri compiti. Arriva il momento di azionare l'assordante verricello e recuperare le reti. Il pescato grezzo sale a bordo e inizia la selezione del pesce. Pescatrici, merluzzi, totani, triglie di scoglio, cicale, polpi, razze e pesce azzurro vengono riposti nelle cassette e trasferite nella cella frigorifero che raggiunge anche meno uno di temperatura. E' il momento anche di pensare al proprio stomaco e si va in cucina dove il Capitano Summo ha generosamente preparato una gustosissima 'zuppa



di pesce' con 'gamberetti all'umbriaca' molto apprezzata dall'ospite regista Pippo che afferma: "Non dimenticherò mai né il gusto, né il sapore e nemmeno lo scenario originale e stupendo che quella breve esperienza mi stava regalando". Si entra in 'plancia', definita dal Summo il cuore della barca. Strumenti vari vengono presentati e spiegati dal capitano per la ripresa video. Il radar, il Whf che riporta secondo per secondo la posizione del peschereccio e per comunicare con le altre imbarcazioni, il navigatore, la bussola, il monitor che riporta la profondità e la distanza dalla costa, lo scandaglio che individua le 'palle' di pesce. "Oggi il pesce si è fatto intelligente e si nasconde all'interno dei relitti abbandonati, dove noi non possiamo pescare con le reti" afferma il Capitano Summo. E anche per la sicurezza in caso di emergenza c'è lo "zatterino" capace di ospitare dieci persone. L'alba ormai cede il passo al nuovo giorno che vede l'intero team rientrare e attraccare al pontile. A sera l'intero gruppo è atteso nella sala pranzo del "Virgo Fidelis" dove l'energica Antonietta Massafra preparerà con l'esperienza maturata il pesce pescato in diversi modi per la felicità del palato dei numerosi commensali.

Franco Lofrano

Presentato il libro "Giornalista di periferia" di Pasquale Golia



“Giornalista di periferia”, del re-porter Pasquale Golia, è il libro presentato lo scorso venerdì nel palazzo del governo comunale. L’evento è stato voluto e promosso dall’amministrazione comunale di Cerchiara nell’ambito della II edizione di “Quartieri in festa 2010”. Presenti alla manifestazione culturale, oltre all’autore e all’assessore comunale all’Ambiente Pietro Cerchiara, il presidente della Camera Minorile presso il Tribunale di Castrovillari Antonio Bianchi, il giornalista Maddalena Oliva e l’inseparabile amico dell’autore Gianluigi Accattato. A moderare l’incontro Lorenzo Armentano, brillante studente universitario con una grande passione per il giornalismo. Il libro di Golia racconta la vita del giornalista di periferia, e le difficoltà a cui va incontro nel quotidiano nel trovare notizie di denunce ambientali assumendosi il rischio a cui certe notizie sottopongono il cronista. Nel libro di Golia vengono raccontate sei storie che hanno segnato o continuano a segnare una periferia, come quella dell’Alto Jonio calabrese e lucano. Nel volume si affrontano lo scottante caso delle ferriti di zinco nella sibiride; l’inferno della statale 106 Jonica, compreso l’adiacente tratto

ferroviario; i misteri delle presunte scorie radioattive sepolte in Basilicata. Il dibattito è poi scivolato sul ruolo oggi del giornalista di periferia nelle piccole realtà: «Credo nella possibilità della parola, della parola d’inchiesta di raccontare e trasformare il mondo proprio partendo dalle periferie», ha spiegato l’autore. Un contributo importante alla discussione è venuto dalla giovane reporter milanese Maddalena Oliva, giornalista d’inchiesta. La Oliva si è soffermata sui troppi casi di intimidazioni ai giornalisti in periferia: «Giornalisti che non hanno la pretesa di essere eroi - ha spiegato - ma solo la voglia di fare il proprio dovere. Al di là di Saviano esiste un mondo che va dalla Campania alla Calabria, dalla Basilicata alla Sicilia di giornalisti “coraggiosi”. Storie di auto bruciate, di lettere bianche con croci disegnate, di “temo per mio figlio”, di voglio “mollare”, di cinque euro a pezzo, di un contratto come un miraggio. Finora - ha informato Maddalena Oliva - sono stati censiti 48 casi di intimidazioni a giornalisti al sud. L’ultimo quello a Lucio Musolino. L’augurio allora è quello di continuare a leggere affinché la parola possa contribuire a cambiare le cose.

Franco Lofrano

La scuola media di Canna premiata dall’Unesco

Vince la seconda edizione della Giornata Internazionale della Gioventù sul tema: “Il dialogo e la comprensione reciproca” l’opera pittorica presentata al concorso dagli alunni della Scuola Media “Pierre de Coubertin” di Rende-Commenda (Cosenza), di cui è Dirigente Scolastico Cairo Immacolata, guidati dalla docente Clara Massaro. Il secondo posto al murales degli alunni della scuola media di Canna (Cosenza), di cui è dirigente scolastico Carmelo Tucci, coordinati dai docenti Luciano Mazziotti e Maria Antonietta Pitrelli. Questo il verdetto della competente giuria presieduta da D’Agostino. La manifestazione di premiazione si è svolta lo scorso martedì 10 agosto presso il “Dedalo Village”, e il sindaco Roberto Rizzuto, durante il suo intervento, ha sottolineato che i giovani possono

trasformare una società di incertezze in società di solidarietà umana. Ha spiegato anche che il problema della difficoltà di dialogo e di comprensione esiste a livello istituzionale e che confrontarsi su questo tema di eccezionale valore sociale è doveroso soprattutto per coinvolgere i giovani e indirizzarli verso la costruzione di un futuro migliore. Per Adriano Ritacco, Tesoriere Nazionale-Federazione Italiana Club e Centri Unesco e Presidente Club Unesco di San Marco Argentano, l’obiettivo è quello di dissipare la violenza e incentivare il dialogo inter-culturale e promuovere delle iniziative valide per costruire insieme un percorso comune che miri alla pace universale. L’Unesco si prefigge come obiettivo la costruzione di una piramide in Egitto che ospiterà, negli anni, tutte le tele realizzate nelle scuole dagli studenti con il preciso scopo di promuovere la fratellanza e il dialogo tra i popoli. Sul tema sono ancora intervenuti Marco Romani (Segretario particolare del Vice Ministro Università e Ricerca On. Giuseppe Pizza), Orlandino Greco (Presidente del Consiglio della Provincia di Cosenza), Giovanni Bozzi (Membro della Commissione Nazionale Italiana Unesco), il deputato della Repubblica, On. Franco Laratta che ha inviato il messaggio ai giovani di non “avere paura” e di agire bene lungo il cammino della costruzione di un domani migliore dove proprio i giovani di oggi saranno i protagonisti e gli artefici di domani.

Franco Lofrano



Quando la foto diventa arte



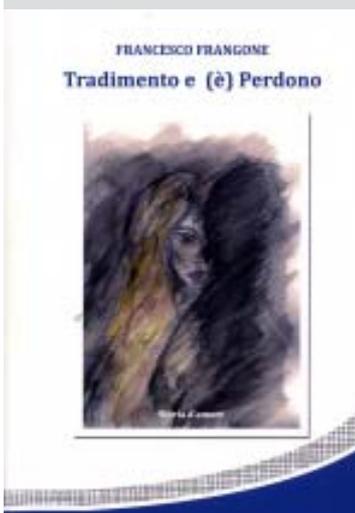
Un vero successo ha fatto registrare, per l'affluenza di visitatori, la mostra fotografica di Pino D'Alba. Lo scorso 9 agosto in zona Sant'Antonio, l'artista della foto in bianco e nero ha esposto soltanto una quindicina di foto del suo nutrito catalogo nel quale trovano posto

ritratti, scorci, chiese, personaggi che tracciano un percorso storico del territorio e che grazie al talento fotografico di Pino ritornano in vita, riaccendono il dialogo su ricordi di infanzia vissuta nella semplicità dei tempi e dei posti. Anche la pubblicazione dello scorso anno di Pino D'Alba; "L'azzurro..oltremare" si presenta al giudizio critico del pubblico con una serie di foto ricordo storico e di veri documenti fotografici. E' difficile affermare se si tratta di una mostra fotografica o di una mostra d'arte. Ci sono le foto, ma c'è anche lo scatto artistico. Il taglio delle foto, le espressioni dei personaggi, il gioco delle ombre e gli effetti delle luci fanno superare il concetto di fotografia e ogni immagine presentata ha il sapore di arte. Ci sono i primi piani di Tiziana, Francesca, giovani modelle, che esprimono se stesse in modo autentico, attraverso lo sguardo furbesco, la bocca socchiusa, i capelli sciolti sul viso che creano un'aria di mistero e di fascino, lo sguardo proiettato verso l'infinito per rendere omaggio al carattere da sognatrice della signorina protagonista nel ritratto. Viene cioè fuori lo spirito reale, l'anima del personaggio guardando con attenzione le opere. Il tutto senza trucco per i protagonisti, in modo naturale, per apprezzarne le reali bellezze. Anche il semplice e giovane 'brufoletto' rimane lì dov'è, sul viso o sulla fronte. Qualche protagonista è presente alla mostra, Tiziana, ed è possibile effettuare il confronto tra la bellezza con il trucco e il bianco e nero in esposizione. Due bellezze autentiche, dove selezionarne una diventa difficile. Solo l'arte può esprimere un giudizio, per gli altri rimane presunzione. E ancora c'è 'Franco', visitatore occasionale della mostra, con la sua fotocamera che vorrebbe eguagliare Pino e fotografa con diversi scatti la piccola Raffaella e non ci riesce bene. La stessa fotocamera passa nelle mani di Pino D'Alba e sullo stesso personaggio effettua una decina di scatti precisi e professionali ed ecco che la semplice riproduzione dell'immagine acquista valore. E' sempre Raffaella, ma gli occhi luccicano, lo sguardo denuncia l'emozione vissuta, il viso la timidezza, il sorriso la gioia di avere incontrato Pino, il maestro della foto d'arte.

Franco Lofrano

Tradimento e (è) Perdono

Fresco di stampa l'ennesima produzione letteraria di Francesco Frangone: "Tradimento e (è) Perdono". Non poteva mancare, anche per l'incontro estivo 2010, la proposta di una tematica, su cui discutere e far discutere, dell'autore Frangone. Egli pur vivendo a Roma, non può fare a meno di rientrare, per come può, a Trebisacce per incontrare amici e conoscenti a cui è legata la sua verde età e a cui è legato il suo sentimento di amore. Amore per i profondi legami costruiti negli anni, per il profumo di salsedine che inebria il suo cuore, per la musa ispiratrice che lo accompagna lungo le sue quotidiane passeggiate e gli intima di scrivere, di scrivere e raccontare ancora. La musa invisibile fa stimolo alla sua creatività, per il piacere suo e dei tanti amici che insieme hanno condiviso tante storie di ordinaria giovinezza. L'autore racconta una storia d'amore,



fatta di tenerezze e di autentici sentimenti che volano come gabbiani liberi nel cielo verso l'amore. Quell'amore fatto di dedizione verso l'altro, senza chiedere nulla in cambio. Quell'amore che non ha mercato, che è difficile da trovare, che rende felice e appaga chi lo incontra pur lontano dalla ricchezza materiale. Nel romanzo, l'intera narrazione conduce in modo diretto e con riflessione indiretta del lettore al messaggio cristiano. L'autore, infatti, si prodiga tanto per inviare al

lettore il messaggio educativo che il perdono e la capacità di perdonare sono un dono divino consegnatoci con quello dell'intelligenza personale. E quando il partner, seppure ferito nell'orgoglio, riesce a controllare l'ira, a gestire il pensiero e l'azione e il tutto si indirizza consapevolmente verso la via dell'amore. Quell'amore che tutto perdona, tutto comprende, che è consapevole dei limiti umani, e che vola alto e libero come i gabbiani, lasciandosi alle spalle gli episodi tristi che anneriscono la mente, che covano vendette. Il perdono per l'autore è verità di fede. "Più facile a dirsi che a farsi" ci verrebbe da obiettare, ma leggere il libro ricco di argomentazioni aiuta molto a dividerne il senso e il civile agire.

Franco Lofrano

Canna. Pagella d'Oro a De Titta

Maria Olimpia De Titta si aggiudica la IV edizione del concorso: "Pagella d'oro Domenicoantonio Catapano". La manifestazione si è svolta il 12 agosto nel salone del Palazzo delle Culture, alla presenza di un pubblico numeroso, qualificato e attento, che ha applaudito l'assegnazione, da parte della signora Franca Catapano, visibilmente commossa, del premio del valore di 1000,00 euro alla studentessa Maria Olimpia De Titta, che agli esami di licenza media ha conseguito la migliore votazione. Canna, piccolo comune dell'Alto Ionio, già da alcuni anni si sta proponendo in tal senso e sempre molto apprezzate sono le iniziative offerte nell'ambito del programma "Tracce Ioniche". Tra queste spicca, per la particolarità e l'interesse del tema, il concorso "Pagella D'oro Domenicoantonio Catapano", che quest'anno è giunto alla IV edizione. Il suddetto concorso è stato voluto e sostenuto dalla famiglia Catapano, per onorare la memoria del loro congiunto, il caro

Domenico, e, soprattutto, per ricordare la sua attenzione ai giovani, a cui, spesso, nei suoi anni di docenza e di amministrazione comunale, si è rivolto per incoraggiarli, stimolarli e sostenerli nella formazione professionale, nella ricerca della legalità, nella crescita culturale. Ha aperto la serata il sindaco di Canna, Alberto Cosentino, che, tra l'altro, ha preannunciato l'intitolazione della sala convegni del Palazzo delle Culture a Domenico Catapano; dopo un breve, commosso intervento del dottor Giuseppe Rossi, la parola è passata al relatore, prof. Andrea Bonfiglio, che, in una serata dedicata alla scuola, ai giovani e alla loro cultura, come sarebbe piaciuto a Domenico, ha riferito, per sottoporli alla riflessione dei presenti, i recenti dati statistici, che evidenziano uno scarso livello di preparazione dei giovani italiani.

Franco Lofrano



Oltre ventimila visitatori nei 3 giorni dell'Assopec Jonio Expo 2010 appena conclusasi. La formula fieristica, ideata e pazientemente organizzata da Walter Astorino, presidente degli operatori economici di Trebisacce, dimostra la sua validità nei fatti. "Questi risultati, non sono frutto d'improvvisazione" afferma Astorino, "ma sono manifestazione concreta della forza di un'idea, perseguita con tenacia ed abnegazione, insieme al mio preziosissimo staff." Astorino è espressione del mondo del commercio, ma è anche un musicista. "La nostra estate è costellata di eventi artistici, spesso molto costosi, che troppe volte però scivolano via sul territorio, lasciandosi alle spalle una scia effimera e poco significativa per l'imprenditoria locale e per il mondo del lavoro. Nel mio concetto di fiera, gli stands degli espositori sono parte attiva del processo ludo-economico, e pulsano simbioticamente agli spettacoli ed alle suggestioni eno-gastronomiche". Ed i numeri hanno dato ragione anche alla seconda edizione della fiera dell'Assopec, evento che segna positivamente la città di Trebisacce, contribuendo a riaffermarne la sua centralità territoriale, e che costituisce un appuntamento virtuoso a cui dare continuità. L'area fieristica, che l'Assopec ha fortemente voluto essere posta sul lungomare, è stata per i 3 giorni punto d'incontro e confronto fra turisti, cittadini ed imprenditori, per lo svago e per gli affari. Ringraziamo tutti i Visitatori che ci hanno onorato della loro presenza. Ringraziamo l'Amm. Comunale di Trebisacce, il Sindaco Mariano Bianchi, l'Ass. al Commercio Paolo Partepilo, l'Ass. al Turismo e Spettacolo Antonio Cerchiara e l'Ass. alle Attività Produttive della Regione Calabria, on. Antonio Caridi, con cui e grazie ai quali è stato possibile realizzare l'evento. E poi il Vicario della Diocesi di Cassano, mons. don Franco Oliva, ed i Consiglieri Regionali on. Gianluca Gallo e on. Mario Franchino, ed il Consigliere provinciale Franco Mundo, presenti in fiera ed all'inaugurazione. Ringraziamo gli Organi di Stampa, le TV e le Radio locali. Ringraziamo i Tecnici e gli Operai. E ringraziamo infine tutti gli associati Assopec, che con l'esposizione del proprio lavoro, hanno dato esempio di dignità e civiltà. Assopec Trebisacce - associazione operatori economici

"Scarpette Rosa" protagonista di uno spettacolo magico

Uno spettacolo estivo di danza di grande successo che ha visto protagonista la Scuola "Scarpette Rosa" diretta da Francesca Smilari. Più di due ore di 'performance' che hanno tenuto e catturato l'attenzione del numeroso pubblico intervenuto in Piazza della Repubblica, lo scorso martedì 17 agosto, in parte seduto e in parte in piedi, immobile e con gli occhi puntati sul palco in una sorte di totale coinvolgimento e di spontanea partecipazione. Ben riuscito e consolidato il gemellaggio promosso con i ballerini professionisti di Tirana. Soddisfatto l'amministratore rosetano, Rocco Franco, che ha assicurato che la sua amministrazione continuerà a sostenere questa valida iniziativa. Anche per l'assessore al turismo Antonio Cerchiara questo spettacolo è da sostenere, "nonostante i problemi organizzativi che impone", ha sottolineato con un pizzico di ironia rivolgendosi alla presentatrice della serata l'inappuntabile Francesca Silani e alla eclettica direttrice Smilari. Una serata particolare che ha visto in sinergia il mondo dello sport e della danza. "La danza è sport",



ha affermato la responsabile Cetera del Coni nel mentre omaggiava con targa e medaglia "Coni" la scuola di danza e gli allievi dei vari corsi. Lo spettacolo ha previsto il ballo classico, di carattere e il musical Notre Dame de Paris dove Berardina La Rocca che ha interpretato la celebre gita-

na Esmeralda, è stata spettacolare fine alla fine, rendendo partecipe il pubblico di tutta la sua storia, riuscendo a immedesimarsi nel personaggio. Il gobbo Quasimodo, è stato interpretato dal maestro Sokol Kurti che è stato applaudito tantissimo per la sua innata abilità (durante la sua esibizione si arrampicava come una lucertola sui muri della pseudo "cattedrale" senza alcun indugio e soprattutto in piena gestualità e mimica teatrale!). In questa opera ha fatto veramente vedere di cosa è capace! Stupefacenti e sensazionali sono stati i tre ballerini dell'accademia di Tirana, Eltion Merja, Eljos Papadhima e Leander Veizi con le loro molteplici e professionali esibizioni. Marilda Fazzitta ha interpretato il capo degli zingari, fratello di Esmeralda ed è stata veramente formidabile riuscendo a trasmettere al pubblico la sua energia e la sua forza! Tutte le "ballerine" hanno dato il loro meglio rendendo questa meraviglia ancora più magia artistica. Tra un ballo e l'altro a intrattenere in pubblico con la sua ughola d'oro Assunta Madera di Trebisacce che attraverso le canzoni è riuscita magistralmente a coniugare la magia dell'arte del canto con quella della danza.

Franco Lofrano

Presentata la silloge di Licursi: "Cerco una stella con gli occhi di cerbiatto"

Fresco di stampa: "Cerco una stella con gli occhi di cerbiatto", l'ultima fatica letteraria del poeta, avvocato, Giacinto Licursi, originario di Farneta (CS). La raccolta di poesie, con la prefazione, di Franco De Marco, è stata presentata alla critica del pubblico, lo scorso 31 agosto, sul lungomare-lato sud. Presente al tavolo dei relatori in rappresentanza dell'amministrazione comunale l'assessore allo Sport, Antonio Cerchiara, che ha espresso parole di elogio nei confronti dell'autore, sostenendo che iniziative simili meritano di essere sostenute e che con Licursi la parola 'amicizia' trova spazio e credibilità. Nelle vesti di moderatore, l'ex vice sindaco, Remo Spatola che ha tracciato minuziosamente il profilo dell'autore sottolineando il valido rapporto di amicizia che nel tempo l'autore è riuscito a costruirsi nell'ambiente sociale e culturale del comprensorio. A leggere le poesie l'artista Mario Brigante, definito l'attore, perché più che leggere interpreta le poesie trasmettendo emozioni forti al pubblico che diversamente si perderebbero. Un ruolo significativo è stato, con un corale applauso, riconosciuto al DJ Antonio De Paola che con le sue canzoni e le musiche selezionate ha contribuito a rendere magica la serata. Come scenografia, alle spalle dei relatori, delle opere dell'artista Mena Stasi, che hanno significativamente abbellito e arricchito la serata culturale, a chiusura dell'estate, dimostrando anche la sinergia utile e il valore della tela e della parola scritta nello stesso contesto di aggregazione sociale. Lo slargo sul lungomare-Riviera dei Saraceni è diventato negli anni uno spazio culturale al punto che nei paesi vicini si sente dire: "Trebisacce è il paese della cultura", è ciò fa piacere, credo, ai tanti protagonisti letterati trebisaccesi e non solo. Il Licursi rappresenta il bimbo buono. E' sempre se stesso in ogni circostanza. Non appartiene a nessuna etnia, è figlio del mondo e ama Trebisacce, appartiene solo ai suoi fantastici viaggi senza fine. Questo è emerso di Licursi durante i vari interventi che hanno brillantemente aggiunto un nuovo tassello allo scenario culturale complessivo. Franco De Marco, giornalista per passione e artista, ha ricordato che prima del '72 la cittadina era priva di entroterra culturale. Nacque allora un movimento "La Fioritura", che era un vero cenacolo dove tutti potevano crescere, e sono cresciuti pittori e artisti capaci di inviare messaggi che allargano gli orizzonti, ma che per motivi di gelosia è finito e ognuno ha seguito in solitudine la propria strada. L'artista Mena Stasi ha notato del tormento interiore nei versi del Licursi e avviandosi alla conclusione ha letto la lettera agli artisti di Benedetto XVI, regalando così, al pubblico religioso, un'emozione e creando un'atmosfera di solennità alla serata. Per il poeta Ciccio Frangone, Licursi, è alla continua ricerca di una particolare donna, che forse un giorno troverà. Cerca l'amore in tutte le sue forme possibili e la poesia rappresenta una compagna insostituibile nei lunghi e fantasiosi viaggi dove l'essere pessimista viene superato e trova spazio quell'energia vitale che aiuta a superare le difficoltà della vita. Si chiude così la serata culturale e i presenti guardano Licursi come il viaggiatore solitario che in mare, in aereo, in auto è alla costante ricerca della sua "stella" con gli occhi di cerbiatto. (FL)